

PIANO DI INCLUSIONE SOCIALE CITTADINO - AREA 4 - RETI TERRITORIALI PER
L'ABITARE, ABITARE SOCIALE E ACCOGLIENZA SOLIDALE

**AVVISO DI COPROGETTAZIONE DI UN NUOVO MODELLO INTEGRATO DI
VICINANZA SOLIDALE IN CONTESTO DI ACCOGLIENZA AD ELEVATA
AUTONOMIA DI NUCLEI, GIOVANI E DONNE SOLE**

1. OGGETTO DELL'AVVISO

Il sistema articolato di risorse e servizi che la Città ha predisposto negli anni in stretta integrazione con il privato sociale per fronteggiare la povertà abitativa di persone e nuclei, anche in fuoriuscita da percorsi comunitari, è stato negli ultimi anni ampliato nell'ambito dell'Area 4 del Piano Inclusione con esperienze innovative di housing condiviso, strutture di accoglienza con spazi comuni, per accompagnare a soluzioni maggiormente definite e stabili. Al fine di disporre di ulteriori luoghi per sperimentare nuove forme di housing sociale, in particolare rivolte ad accompagnare alla completa autonomia persone e nuclei che hanno attraversato una fase di fragilità, promuovendo parallelamente l'attivazione delle reti di prossimità ed il coinvolgimento della comunità locale, l'Amministrazione comunale intende mettere a disposizione a titolo gratuito n. 11 alloggi ed ulteriori locali ai piani interrato, terreno, primo e secondo dello stabile di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale sito a Torino in Via Romolo Gessi 4/6 in gestione all'ATC (Agenzia Territoriale del Piemonte Centrale). Tale riprogettazione parte dall'evoluzione della positiva esperienza maturata negli anni con il progetto di Condominio solidale "A casa di zia Jessy" avviato nel 2008 in partnership con la Fondazione Compagnia di San Paolo ed attualmente in fase di conclusione.

La messa a disposizione degli 11 alloggi facenti parte del patrimonio di edilizia residenziale pubblica è stata autorizzata dalla Regione Piemonte con DD 170/A2201A/2024 del 9 febbraio 2024, su istanza del Dipartimento Servizi Sociali, Socio-sanitari e Abitativi- Divisione ERP ai sensi dell'art. 2, comma 4 del Regolamento regionale 12/R (Decreto del Presidente della Giunta regionale 4 ottobre 2011 n. 12/R).

La creazione di un mix sociale all'interno degli alloggi di via Gessi, prevalentemente non connotato da situazioni di elevata complessità, richiederà dunque una capacità gestionale, anche frutto di proficue integrazioni tra enti/associazioni con differenti competenze ed esperienze per una azione di più ampio respiro sul piano della multidimensionalità degli ambiti di intervento e della differenziazione delle risposte, in grado di proporre, gestire e realizzare progetti individualizzati non standardizzati, integrati e flessibili, rafforzando le relazioni di reciprocità e collaborazione, connettendo le reti di risorse di comunità, prevedendo formule di "vicinanza solidale", attraverso attività di volontariato, di affiancamento secondo un meccanismo di reciprocità e di mutuo aiuto o altre forme di solidarietà verso i restanti ospiti accolti, sulla base delle capacità ed interessi di ciascuno.

Destinatari prevalenti delle progettazioni potranno essere nuclei mono genitoriali genitore con bambino in difficoltà sociale, donne sole o con figli, fuoriuscite da percorsi di affrancamento dalla violenza e per le quali risulta ancora necessario un accompagnamento all'autonomia abitativa, individuando l'accoglienza di via Gessi tra quelle c.d. "di secondo livello" L.R. 16 del 2004 e DPGR 10/R del 7.11.2016, neo maggiorenni, anche *Careleavers* in carico ai Servizi Sociali della Città, che vivono fuori dalla famiglia d'origine sulla base di un Provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, in

particolare per gli ultra ventunenni che stanno ultimando il percorso verso l'autonomia abitativa e lavorativa; data l'accessibilità di alcuni degli spazi potranno essere coinvolte anche persone con disabilità.

Le persone e i nuclei che verranno individuati congiuntamente con i Servizi della Città dovranno aver avviato un progetto di autonomia; ad ogni ingresso, dovrà essere prevista la stipula del patto di inserimento e del progetto individualizzato, con la definizione dei reciproci impegni e del meccanismo di reciprocità, nonché i tempi di permanenza, che indicativamente non dovranno superare i 24 mesi, fatte salve specifiche esigenze dei percorsi individualizzati, concordate con i servizi. Tale patto di inserimento potrà prevedere anche le forme di compartecipazione alle spese e di contribuzione secondo le regole nazionali e regionali sulle singole tipologie, oltre che secondo la vigente deliberazione tariffe della Città.

L'ente gestore dovrà garantire un accompagnamento al risparmio utilizzabile nelle forme previste dalla Delibera cittadina DGC N. 740 del 21/11/2023 e nelle modalità che verranno dettagliate all'interno del progetto individualizzato.

L'ente partner dovrà prevedere nella redazione del piano finanziario una dotazione di risorse utilizzabili in maniera flessibile, per assicurare sostegni temporanei su esigenze specifiche attivabili nell'ambito dei percorsi individualizzati; per coloro per cui si rende necessario attivare detti sostegni, gli stessi dovranno essere mirati al raggiungimento di obiettivi definiti nell'ambito del progetto per l'accompagnamento alla inclusione attiva e al raggiungimento di una maggiore autonomia.

Per i nuclei con minori l'ente partner dovrà redarre in collaborazione con i Servizi e con le famiglie stesse il Progetto Educativo Familiare, con la previsione di percorsi personalizzati a favore di ciascun componente in stretta integrazione con le risorse della comunità locale, anche prevedendo le necessarie forme di accompagnamento che rendano possibile la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro degli ospiti, quali:

- iniziative di responsabilizzazione e protagonismo degli ospiti, i quali saranno anche accompagnati verso una crescente autonomia economica e sociale attraverso strumenti migliorativi del grado di autonomia raggiunto
- proposte innovative di collaborazione con gli enti preposti all'individuazione di figure richieste nel mondo del lavoro al fine di agevolare il matching domanda-offerta, favorendo l'inserimento lavorativo con contratti di lavoro stabili o di apprendistato professionalizzante
- la realizzazione di attività di gruppo rivolte sia agli adulti che ai minori, volte a creare un clima di conoscenza reciproca e di condivisione degli spazi e del progetto complessivo, creando un senso di appartenenza
- il consolidamento della collaborazione con i servizi 0-6 e gli Istituti Comprensivi della scuola dell'obbligo presenti sul territorio, e sociale in un contesto positivo ed accogliente, arricchito di proposte per lo sport ed il tempo libero in collaborazione con gli enti preposti ed attivi sul territorio prossimo al Condominio solidale.

L'Ente partner dovrà assicurare le funzioni di tutoraggio, accompagnamento, presidio notturno e connessione con le reti territoriali; la formazione da assicurare a operatori e volontari, anche su specifiche tematiche quali l'abitare e la violenza di genere, potrà essere gestita attraverso la connessione con le opportunità già presenti nelle reti del Piano Inclusione sociale e proposte

direttamente dalla Città.

Poichè ad oggi risultano ancora attive alcune progettualità, si prevede una fase transitoria di circa tre mesi durante la quale verrà garantita ai nuclei presenti la conclusione del percorso, da concordarsi con i Servizi invianti, consentendo altresì agli attuali affidatari residenti il reperimento di diversa soluzione abitativa, fatta salva diversa proposta progettuale che preveda diverse forme di coinvolgimento di questi ultimi nella nuova progettazione.

Le proposte progettuali che perverranno dovranno descrivere la proposta di modello gestionale e operativo, in coerenza con quanto sopra esposto, che dovrà prevedere una coprogettazione costante con i Servizi di riferimento e possibilità di revisione annuale dei contenuti in grado di rimodulare sull'esperienza maturata le azioni progettuali da mettere in campo all'interno del piano finanziario triennale approvato.

2. GLI SPAZI

Come da allegate planimetrie, la struttura consiste in un edificio già destinato all'ospitalità temporanea di persone e nuclei familiari e tuttora utilizzato per percorsi di autonomia; si sviluppa su sei piani f.t. collegati internamente da scale e ascensore.

La struttura si connota come condominio solidale sul modello del social housing per l'esistenza di parti comuni e la presente progettualità prevede la messa a disposizione di 11 alloggi, di cui uno doppio, di tot mq 433,90 dedicati ai nuclei familiari in prevalenza monogenitoriali, donne sole e careleavers, nonché spazi comuni (sala polivalente e cucina più ufficio al piano rialzato).

La struttura è arredata in maniera adeguata all'uso previsto ed alle norme vigenti, con arredi di proprietà dell'attuale gestore che metterà a disposizione del nuovo progetto a titolo gratuito, fatta salva la possibilità di utilizzare le risorse individuate al punto 5 per la qualificazione dell'accoglienza.

Il nuovo gestore si impegna ad istituire la convivenza anagrafica presso il condominio di via Gessi e ad iscriverci le persone ospitate, qualora necessario, avendo facoltà di effettuare senza ritardo le necessarie comunicazioni di cancellazione al competente ufficio di anagrafe, in caso di cessazione delle misure di accoglienza a suo tempo disposte o di ingiustificato allontanamento.

3. DURATA

Al fine di accompagnare lo sviluppo del nuovo modello organizzativo e gestionale, le istanze progettuali che perverranno dovranno avere un orizzonte temporale triennale, con decorrenza dal 01/07/2024; l'Accordo di Collaborazione che verrà sottoscritto con l'ente partner individuato avrà durata triennale, fatto salvo il reperimento di adeguate risorse finanziarie per ciascuna annualità. Nell'ambito del triennio, il progetto seguirà lo specifico cronoprogramma annuale gestionale e finanziario presentato e validato in sede di co-progettazione.

Nei limiti della durata complessiva dell'Accordo, sussiste la possibilità di revisioni progettuali a livello gestionale e organizzativo, nonché di rimodulazioni dei singoli cronoprogrammi, previa validazione della Città.

Al termine del primo triennio, a fronte della positiva verifica dell'andamento della coprogettazione, della disponibilità di risorse e della disponibilità dell'ente partner, con apposito atto, potrà essere approvata la prosecuzione per un ulteriore triennio e la relativa progettazione.

Analogamente, la durata della messa a disposizione degli spazi (di cui allo schema di Disciplinare allegato) avrà durata triennale, rinnovabile di ulteriori tre anni.

La Divisione Amministrativa Patrimonio del Comune di Torino con comunicazione prot. n. 7304 del 24/10/2023 ha inoltrato alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino e al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali del Turismo per il Piemonte apposita richiesta di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.. Qualora l'apposita Commissione ritenesse di tutelare l'immobile o parte di esso l'Amministrazione cittadina procederà chiedendo, ai competenti organi ministeriali, la necessaria autorizzazione alla concessione ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. In tal caso il soggetto del terzo settore che presenterà la propria candidatura dovrà impegnarsi a rispettare tutte le prescrizioni e condizioni che il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Piemonte dovesse apporre nella relativa autorizzazione, con rinuncia a qualsiasi pretesa ed eccezione per il caso di mancato rilascio di detta autorizzazione. La sottoscrizione del Disciplinare potrà essere perfezionata solo in esito all'espressione di detta autorizzazione.

Per il sopralluogo della struttura verranno rese disponibili alcune date, che verranno pubblicate sul sito Appalti e bandi della Città di Torino e sul sito del Piano Inclusionione Sociale (<https://servizi.comune.torino.it/inclusionione/>), con possibilità di prenotazione online. Per esigenze specifiche è possibile scrivere all'indirizzo segreteria.solari@comune.torino.it

4. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

Ciascuna proposta progettuale potrà raggiungere un punteggio massimo di 100 punti, e la valutazione delle proposte progettuali sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

a)	Qualità e coerenza della proposta in relazione alla tipologia di attività ed interventi proposti, con particolare riferimento all'adozione di modalità innovative e/o migliorative per la realizzazione delle azioni, in un'ottica di lavoro di comunità e di vicinanza solidale	max 25 punti
b)	Congruenza tra la proposta progettuale ed il piano economico, in relazione alle modalità operative e gestionali degli interventi e delle attività oggetto della co progettazione	max 15 punti
c)	Articolazione del partenariato proponente il progetto e presenza di una rete di collaborazione con i soggetti no profit, pubblici e profit, in relazione all'oggetto progettuale, interazione con altri interventi in atto	max 15 punti
d)	Elementi progettuali volti a favorire la piena realizzazione dei percorsi di autonomia dei nuclei, dei giovani e delle donne e la capacità di articolare percorsi flessibili e personalizzati, atti al potenziamento delle risorse individuali	max 20 punti

e)	Competenze del personale da impiegare: formazione, esperienze maturate	max 15 punti
f)	Coinvolgimento documentato di attività volontaria	max 10 punti

Il punteggio finale relativo alla proposta è dato dalla somma dei punteggi attribuiti dalla Commissione ai criteri sopra indicati. Al termine della valutazione delle proposte presentate sarà predisposta una graduatoria. La soglia minima di ammissione alla fase di co-progettazione è stabilita in 60 punti/100. La percentuale di cofinanziamento proposto in ogni caso non potrà essere complessivamente inferiore al 10% del valore totale della proposta progettuale.

In analogia al Regolamento comunale n.373 ed in coerenza con quanto emerso nel percorso di coprogettazione con gli enti partner, si prevede la possibilità per gli enti di valorizzare nel piano finanziario preventivo nell'ambito della quota di cofinanziamento l'apporto del volontariato, laddove la proposta progettuale sia fortemente caratterizzata e qualificata dalla presenza di attività ed interventi svolti da figure volontarie; la quota complessivamente ritenuta ammissibile dovrà essere validata in sede di coprogettazione preventiva, nell'ambito della approvazione e/o rimodulazione dei budget presentati e dovrà essere dettagliatamente rendicontata, con specifico riferimento ai volontari coinvolti ed alle attività svolte.

I contenuti progettuali e documentali della proposta tecnica e finanziaria possono essere oggetto di richieste di chiarimenti da parte dell'Amministrazione

Per richieste di chiarimenti o FAQ è possibile scrivere a segreteria.solari@comune.torino.it

5. RISORSE ECONOMICHE

Ai fini dello sviluppo progettuale e della qualificazione dell'accoglienza, anche in relazione alle caratteristiche degli ambienti (tenuto conto che gli arredi esistenti verranno lasciati a disposizione a titolo gratuito), l'ente che in fase di valutazione verrà individuato quale partner della Città per la sperimentazione del modello, oltre alla disponibilità gratuita dell'immobile, sarà destinatario delle seguenti risorse:

- una quota fino a euro 40 mila erogabile in un'unica tranche ad avvio progetto messa a disposizione della Città ai sensi della DGC 151 del 21 marzo 2022 per interventi di manutenzione, per la eventuale messa in sicurezza/sostituzione o nuova acquisizione di arredi ed attrezzature;

- una quota per il sostegno delle attività di accoglienza e per la realizzazione di progetti individualizzati da definirsi in sede di coprogettazione, in base alla soluzione gestionale ed alla descrizione del modello di gestione, in coerenza con quanto previsto dall'area 4 del PIS; tale quota verrà annualmente definita in coprogettazione, sulla base del piano finanziario presentato e delle risorse disponibili. In fase di presentazione dell'istanza, è richiesta la compilazione sia del piano finanziario complessivo triennale, sia dei piani finanziari relativi alle singole annualità (come da

modulistica allegata). La copertura della quota annuale di risorse verrà assicurata in parte dalla Città di Torino e in parte dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, sulla base delle linee strategiche e delle rispettive disponibilità finanziarie; per la quota a valere sulle risorse di Compagnia di San Paolo, l'ente individuato dovrà presentare specifiche Richieste online sulla piattaforma dedicata, secondo le indicazioni fornite dalla Compagnia stessa.

6. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Le proposte progettuali corredate di istanza e piano finanziario dovranno pervenire **entro il 27 maggio 2024** a mezzo posta elettronica certificata a servizi.sociali@cert.comune.torino.it indicando l'oggetto del presente Avviso

Con l'organizzazione selezionata verrà sottoscritto il disciplinare, di cui si allega schema (All. 1), per la messa a disposizione triennale rinnovabile per ulteriori tre anni, fatto salvo il reperimento di adeguate risorse finanziarie.